Anno XVI N. 140 — Edizione della sera — Sabato 21 Maggio 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 32	» 11.50	» 6.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l' estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **70** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 maggio 1881.

Una smentita.

Il nostro giornale fu tra i primi, orse il primo, a rimarcare la gravità lla notizia, se fosse stata vera, che min stero dimissionario Cairoli-Deretis avesse invitato con una Nota potenze ad una conferenza per dare lla questione di Tunisi un carattere uropeo, e per risolvere coll' interento comune ciò che la Francia si ra permessa di risolvere da sè sola.

Dicevamo che: o la notizia di queto passo del governo italiano era era, e rendevasi necessario di saere qual ne fosse stato l' effetto; o ra insussistente del tutto, e rendevasi ecessaria una formale smentita.

Questa smentita venne ieri sera in orma ufficiale, e i nostri lettori ne roveranno il tenore alla rubrica dei ispacci.

È meglio così.

Un passo simile a quello che si anunziava sarebbe stato molto imprunente. Siccome noi partiamo dall'idea ssa che riguardo a Tunisi qualche osa di prestabilito ci fosse fino dai onciliaboli di Berlino, una mossa del-Italia in questo momento per impeire alla Francia di fare ciò che ha tto, o soltanto per intorbidarle le cque, non avrebbe servito che a dopamente inimicarci colla Francia, e mettere nello stesso tempo ancora ù in luce l'isolamento, a cui fummo ndotti.

Ormai non c'è altra politica possile per l' Italia in questa spinosa e sgustosa questione: raccogliersi, rcar di tutelare meglio che si può ' interessi dei nostri connazionali lla Reggenza, e trarre argomento ll'accaduto a regolarsi perchè nelavvenire non ci accada di peggio.

I misteri di un eccidio.

I dispacci da Costantinopoli vanno questi giorni squarciando il velo che copriva il mistero dell' eccidio di Abdul-Azì, predecessore del Sultano attuale. Di quell' eccidio eransi date le più opposte versioni: fra le altre corse pur quella che il Sultano si fosse suicidato.

Da successive rivelazioni apparisce ora ch'egli fu veramente vittima di una trama, iniquamente ordita fra il personale del palazzo; e le file di quella trama pareva che arrivassero fino ad un personaggio, il quale tenne una parte importantissima, nè ingloriosa nelle vicende dell'Impero turco, all' epoca dell' ultimo conflitto colla Russia.

Questo personaggio è Midhat pascià, il quale ha corroborato l'accusa colla sua fuga precipitosa da Costantinopoli, e col chiedere asilo al consolato francese di Smirne. Ora si accerta che il Consolato, in seguito a ordini ricevuti da Tissot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ricusò di accondiscendere alla domanda di Midhat pascià, e si assicura pure che tutti gli altri governi, ai quali Midhat avea chiesto protezione, fecero altrettanto.

È perciò molto probabile che Midhat, se non riesce a passare i mari, venga processato, e si sa che cosa voglia dire in Turchia un processo. Del resto la cosa più difficile sarà quella di sapere, per quanti processi si facciano, la verità vera.

Ignatieff ministro.

La chiamata d' Ignatieff alla direzione della politica estera in Russia destò fuori dei confini dell'Impero una qualche preoccupazione, per l' idea che il focoso diplomatico e paladino della propaganda slava possa consigliare al nuovo Czar una politica bellicosa.

La stampa più autorevole di Berlino raccolse questa voce, ma per smentirla, per assicurare cioè che quand' anche Ignatieff effettivamente fosse posto alla direzione della politica estera della Russia non cambierebbe il còmpito pacifico e civilizzatore di quella potenza.

Forse a Berlino si crede troppo facilmente o si mostra di credere, ciò che è per il momento tornaconto della Germania, cioè che la Russia non si mova: è certo però che il governo dello Czar ha sulle braccia il peso abbastanza grave delle difficoltà interne, le quali richiedono tutto il raccoglimento delle forze della Russia e tutta l'opera de' suoi uomini di Stato per salvare quell'Impero dallo sfacelo sociale.

Lo scrutinio di lista.

La proposta Bardoux per il ripristinamento in Francia dello scrutinio di lista passò a grande maggioranza. È un nuovo trionfo del Gambetta, forse il più importante, il più decisivo per lui, e le prossime elezioni generali ne porgeranno molto probabilmente la conferma. Gli avversarii del Gambetta bisogna che si mettano il cuore in pace: la fortuna è ancora tutta per il droghiere di Cahors, ed ei la tiene per i capelli.

CONCILIAZIONE SFUMATA

Le conciliazioni, anche in politica, si fanno o non si fanno.

Quella, cui abbiamo ieri inneggiato, fra l'on. Sella, i centri e la sinistra moderata, pareva fatta, ma non lo era.

Da questa mattina una dobbiamo farne anche noi coll'onorevole Sella, e può star sicuro che le nostre disposizioni per farla sono eccellenti, ma perchè sia una conciliazione seria, sincera, bisogna dirlo francamente, abbiamo bisogno di qualche spiegazione.

Certo noi non vogliamo mangiar vivo l'onor. Sella, perchè non è riuscito a fare un ministero; ma è per lo meno legittima, è scusabile la nostra curiosità di sapere qual fosse il suo punto di partenza, in quali condizioni egli si era posto, o, quando mai, si era lasciato porre per farlo.

L'occasione perchè l'onorevole Sella ce lo dica non può mancare: ci sembra che d'altronde la debba cercare egli stesso.

Va benissimo che non lo si possa interrogare come Capo della Destra, verso la quale l'onor. Sella, essendosi parlamentarmente tenuto in disparte, non ha una responsabilità speciale. Il Sella però ha quella responsabilità, che deriva da' suoi precedenti politici, e che non è dato nemmeno a lui di declinare: ha una responsabilità verso tutti coloro, che in questi [illegible] opera sua: in ogni caso ha una responsabilità verso gli elettori del Collegio, di cui è illustre rappresentante.

Noi crediamo che appunto dinanzi agli elettori, o in altro modo qualsiasi, l'on. Sella non mancherà di far conoscere come sono procedute le trattative della crisi e quali furono le cause vere, che hanno fatto abortire la soluzione cercata, sul momento di raggiungerla.

Finchè Sella non avrà parlato, tutto si riduce ad un lavoro d'induzioni senza base sicura, e che per conseguenza possono riuscire fallaci.

La nota dell' *Opinione*, riassunta dal telegrafo, e che pubblichiamo più avanti, ed altri telegrammi privati, oltre a quelli da noi ricevuti direttamente, accennano ad un mandato ristretto, accettato dal Sella per comporre il nuovo gabinetto, con esclusione dell' eventualità di un gabinetto di pura destra, e molto più con esclusione dello scioglimento della Camera.

Un dispaccio privato, che abbiamo avuto sott' occhio parla dell' « incarico di formare un gabinetto *misto*. » Ciò spiega l'insistenza dei tentativi del Sella in questo senso, e spiega un'altra cosa: che, per quella stessa insistenza, avendo la sinistra [illegible] quali erano i confini del mandato ricevuto dal Sella, rincarì di mano in mano sulle sue pretese per farlo abortire; chè a quella parte non pareva vero!

Su quali basi abbia sperato il Sella di riuscire nel suo intento è quello che non sappiamo, meno che dalle frasi generiche dell' *Opinione*, da noi più avanti citate.

Forse il Sella non fece che il tentativo p atico di quel tal progetto di trasformazione di partiti, un dì espresso colla formola: « prendiamo i migliori di destra e di sinistra. »

Quando quella formola fu discussa da molti giornali politici, e si sperò di farne la leva per la costituzione di un nuovo grande partito parlamentare, noi, diffidenti del risultato, abbiamo chiesto col motto di Archimede: *Da mihi punctum.*

Il punto, come si vede, è mancato, la terra non si è mossa, e i migliori si sono di nuovo dispersi da una parte e dall'altra della sua superficie.

Invece di trovare un punto, la barca della conciliazione urtò in uno scoglio, e questo scoglio sarebbe stato lo scrutinio di lista.

Ma di ciò tratteremo quando l' onorevole Sella avrà parlato.

LE DIMOSTRAZIONI

Il *Diritto* scrive questo assennatissimo articolo:

« Non esitiamo a dire che per conto nostro non sapremmo in nessun modo e per nessuna ragione approvare le dimostrazioni, che si son tentate o fatte o si voglion fare contro un Ministero e l'acutezza che aveva come gran penitenziere della diocesi, non era riuscito ad indovinare se la lotta avesse acceso fra madre e figlia un senso di odio, se la madre fosse gelosa più diquanto le spettasse d'essere, o se la corte che faceva Amedeo alla figlia nella persona della madre non avesse oltrepassato certi confini.

Egli, come amico di casa, non confessava nè la madre nè la figlia.

Filomena, che doveva ripetere dalla presenza del signore di Soulas il fomite di tante compressioni morali, non poteva soffrirlo - per usare una parola del linguaggio domestico.

È perciò che quand'egli le rivolgeva la parola, con destrezza, per mettere allo scoperto il suo cuore essa lo accoglieva con molta freddezza.

Tale ripugnanza, visibile solo agli occhi della madre, era un soggetto di redarguizioni continue.

— Filomena, non vedo per qual ragione affettiate tanta freddezza verso Amedeo. Forse perch' egli è l' amico di casa, e piace a noi, *vostro padre* e me?...

— Eh! mamma, rispose un giorno la povera ragazza, se gli facessi buona cera, non avrei torto anche di più?

— Che significa ciò? esclamò la signora di Watteville. Che intendete di dire con tali parole? Forse, secondo voi, vostra madre è ingiusta, e lo sarebbe in qualunque caso?

Che non escano più mai dalla vostra bocca risposte simili! a vostra madre!... ecc. ecc. -

La disputa durò tre ore e tre quarti - e Filomena ne fece l'osservazione.

La madre divenne pallida di rabbia e rimandò la figlia in stanza - là Filomena studiò il senso della scena, avuta, e non vi trovò nulla di particolare, tanto essa era innocente!

In questo modo il giovane signore di Soulas, che da tutti a Besançon era creduto sul punto di raggiungere lo scopo verso il quale si dirigeva a cravatte spiegate, a colpi di spazzola per lucidare le scarpe, e che gli faceva consumare tanta pomata per dare il nero ai mustacchi e tanti panciotti fiammanti, - in questo modo, ripeto, Amedeo n' era lontano quanto il primo capitato, sebbene avesse dalla sua il degno e nobile abate di Grancey.

Filomena del resto non sapeva ancora, nel momento in cui comincia la storia, che il giovane conte Amadeo di Souleyaz fosse destinato per lei.

XII.

Circostanze misteriose.

— Signora, disse il signore di Soulas rivolgendosi alla baronessa, mentre aspettava che la minestra un po' troppo calda si raffredasse ed affettando di dare al suo racconto un'aria di romanzo, un bel giorno la diligenza ha fatto scendere alla porta dell' albergo Nazionale un parigino che, dopo aver cercato in vari luoghi un appartamento, si è deciso per il primo piano della casa della signorina Galard, strada Perron.

Poi lo *straniero* è andato diritto in Comune, per deporre una dichiarazione di domicilio reale e politico, e finalmente si è fatto inscrivere nel ruolo degli avvocati della corte, presentando titoli in regola, ed ha mandato biglietti da visita a tutti i confratelli, agli ufficiali del ministero, ai consiglieri della corte e presso tutti i membri del tribunale - un biglietto da visita sul quale era scritto semplicemente: *Alberto Savaron.* -

— Il nome di Savaron è celebre, disse la signorina Filomena, che era forte in araldica. I Savaron di Savarus sono una delle famiglie più vecchie, più nobili e più ricche del Belgio.

— È francese e trovatore, riprese Amedeo di Soulas. Se vorrà alzare le armi dei Savaron di Savarus, dovrà mettervi una sbarra.

— Zitto! fece la baronessa.

— La sbarra è segno di nascita bastarda; ma il bastardo di un nobile è nobile esso pure, aggiunse Filomena.

— Basta, Filomena! disse la baronessa.

— Avete voluto che conoscesse la scienza del blasone, osservò il signore di Watteville: ed ora la sa!

— Continuate, Amedeo.

— Capite bene che in una città, come Besançon, nella quale tutto è classificato, definito, noto, messo nella sua debita casella e sotto il suo numero, Alberto Savaron non incontrò difficoltà di sorta ad esser ricevuto dagli avvocati. Ognuno s' è contentato di dire: «Ecco un povero diavolo che non conosce Besançon. Chi mai ha potuto consigliarlo a venir qui? Che spera mai di fare? Mandare il suo biglietto da visita ai magistrati, in luogo di recarsi di persona!... Quale errore!»

Ed ecco che tre giorni dopo il suo arrivo non si parlava più di Savaron.

Egli ha preso per servo l'antico cameriere del fu signor Galard, Gerolamo, che s' intende di cucina.

È stato anche più facile di dimenticare Alberto Savaron, dacchè nessuno l' ha veduto od incontrato. -

— Non va dunque alla messa? domandò la signora Chavoncourt.

— Ci va la domenica, a San Giovanni, ma va alla prima messa, quella delle otto.

Si alza tutte le notti fra l'una e le due, lavora fino alle otto della mattina, fa colazione, e poi di nuovo al lavoro.

Passeggia pel giardino, di cui fa il giro cinquanta, sessanta volte; rientra in casa, pranza, e va a letto tra le sei e le sette. -

— Come fate a sapere tutte queste cose? domandò ancora la signora Chavoncourt al signore di Soulas.

— Prima di tutto, signora, io abito in Strada Nuova, nell'angolo della via Perron, le mie finestre guardano la casa in cui abita il personaggio misterioso - e poi naturalmente vi sono le confidenze che si scambiano fra il mio *tigre* e Gerolamo.

— Chiacchierate forse con Babylas?

— E che volete che faccia nelle mie passeggiate?

— Ebbene! come mai avete preso uno straniero per avvocato? disse la baronessa dando ancora la parola al vicario generale.

— Il primo presidente ha fatto il tiro all'avvocato Savaron di nominarlo d' ufficio, per difendere alle Assisie un contadino press'a poco imbecille, accusato di falso - ed egli ha fatto mettere in libertà il pover' uomo, provandone l'innocenza, e dimostrando che aveva agito come strumento dei veri colpevoli.

Non soltanto ha trionfato il suo sistema di difesa, ma ha provocato l'arresto di due dei testimoni, che, ririconosciuti colpevoli, vennero condannati.

La sua arringa ha colpito la corte ed i giurati, ed uno di questi, negoziante, ha affidato il giorno dopo, al signor Savaron un processo delicato, ed ha vinto.

Nella situazione in cui noi ci trovavamo, essendo impossibile al signor Berryer di recarsi a Besançon, il signore di Garcenault ci ha consigliato di prender l'avvocato Alberto Savaron, predicendoci il successo.

Dal momento che l' ho veduto ed udito, ho avuto fede in lui - e non a torto. -

— Havvi dunque qualche cosa di straordinario in tal uomo? chiese la signora di Chavoncaurt.

— Sì, rispose il vicario generale.

— Ebbene, spiegatecelo, disse la signora di Watteville.

XIII.

Ritratto per mano d'un abate.

— La prima volta che lo visitai, disse l'abate Grancey, fui ricevuto da lui nella stanza immediatamente successiva all' anticamera.

Le traccie di quel buon uomo di Galard sono totalmente scomparse da quella stanza della quale egli aveva fatto la sua sala.

(*Continua*)

APPENDICE (5)
del *Giornale di Padova*

GLORIA MUNDI

ROMANZO
DI
ONORATO DI BALZAC

Filomena conosceva troppo la ma- e per non sapere che se il giovane Soulas le fosse andato a genio, ne rebbe poi risentito qualche aspra manzina.

E così a tutte le smorfie con le ali la madre tentava di tirarla al mento, rispondeva con qualcuna di elle frasi dette impropriamente ge tiche - perchè i gesuiti erano forti, e reticenze, nelle quali si risolno queste frasi sono gli scudi di rta dietro cui si ripara la debo- za.

La madre la trattava di dissimurice.

Se poi sventuratamente un bagliore vero carattere accoppiato dei Watville e dei Rupt veniva alla luce, baronessa percoteva Filomena con rma del rispetto e la riconduceva la strada dell' obbedienza passiva. Queste intime lotte avevano luogo lla cerchia più secreta della vita mestica, a porte chiuse.

l vicario generale - quel caro abate Grancey, l'amico favorito del deto arcivescovo - con tutta l'esperienza acquisita nel suo lungo mini-

nistero di Destra, a favore della Sinistra.

Innanzi tutto, coteste dimostrazioni non sono mai una prova seria della vera opinione pubblica, delle reali tendenze del paese. Chi le fa è sempre una minoranza, e questa minoranza lascia sempre il dubbio che non operi con perfetta spontaneità e con sufficiente ponderazione. E poi ad una minoranza si oppone un' altra minoranza; ma tanto basta per eccitare gli animi e creare il pericolo di disordini. Infine, le dimostrazioni assumono di loro natura un carattere di violenza, che, anche quando non si esca dalle forme legali, non è legittimo.

Non si vuole la Destra? Si rivuole la Sinistra? Vi è il mezzo, non per manifestare a parole codesta intenzione, il che è ben poca cosa ed inconcludente; ma per manifestarla in maniera efficace e sicura. Se la lotta rimane nei confini della Camera, la maggioranza costringerà la minoranza a ritirarsi. Se invece la lotta sarà trasportata nel paese, alla maggioranza dei deputati si sostituirà la maggioranza degli elettori.

Ecco la grande via per un popolo che si rispetta e vuol farsi rispettare; per un popolo che ha coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri. Nè vale il dire che la via è lunga e che in queste cose vale meglio il cercare di impedire a tempo e di prevenire; imperocchè, noi rispondiamo, primo: che la via lunga è la sola adatta; secondo: che in questi come in tanti altri casi non s' impedisce nulla; anzi spesso, per la pressione che si esercita e che non si vuol subire, si affretta ciò che, ritardato, potrebbe anche non verificarsi. È chiaro che nè la Corona, nè l'on. Sella, nè chiunque s' indurrebbe a cedere innanzi alle manifestazioni di piazza. Non cederebbe la Sinistra, se le manifestazioni esprimessero i sentimenti di una porzione di Destra.

E un altro danno recano codeste dimostrazioni, quello che facendo evaporare in impeti momentanei il sentimento popolare, impediscono le virili preparazioni. Ora è soltanto a queste che bisogna attendere, e con tutta calma e con tutta moderazione, poichè è in ciò la garanzia di ogni vittoria.

vandolo, un metodo, che non è serio, ed è pericoloso. È grande iattura che gli elettori saranno probabilmente chiamati a nuove battaglie, senza che siasi compiuta la riforma elettorale. Ma lo scarso numero di essi non impedì alla Sinistra di trionfare della Destra, e non lo impedirà nemmeno ora, se l' opinione pubblica sarà tuttavia favorevole al partito che ha governato finora, e se, sopratutto esso saprà fare due cose. L' una, di accingersi subito e coraggiosamente a correggere i difetti, che hanno impedita alla Sinistra una vita sana e poderosa: l' altra, di resistere ad ogni illecita pressione od insidiosa lusinga.

Senza ciò, le dimostrazioni non faranno altro che inaugurare un periodo di attriti violenti, più dannosi che utili alla causa che si vuol difendere e sostenere. »

***

Come appendice a questo articolo riportiamo dal *Pungolo* di Milano, in data 20, le notizie seguenti:

« Sebbene durante la giornata nessun indizio facesse prevedere il rinnovarsi delle scene dei giorni passati, pure l' Autorità avea prese ieri sera tutte le sue precauzioni, ingiungendo agli agenti della sicurezza pubblica di intervenire al menomo accenno di dimostrazione - e questo fu bene.

Non era corsa parola d' ordine, ma verso le nove una folla di qualche centinaio di giovinetti imberbi e di operai che ritornavano dal lavoro, s' agglomerò in Piazza del Duomo, forse più per vedere quello che succedeva che per fare chiassate.

I molti Carabinieri e le Guardie che pattugliavano nei punti centrali della città, si frammischiarono a quella folla e avvertirono colla sola loro presenza, quei giovinotti che l' Autorità vigilava, per cui tutti si guardavano l' un l' altro in silenzio.

Verso le 9 1|2 un cuoco, certo Baldassare Ceriani, ebbe il malaugurato pensiero di gridare *Abbasso Sella*, senza che altri facesse eco al suo grido ormai stantio, forse quanto le vivande che quel cuoco ammannisce ai suoi avventori. Quattro guardie di questura vestite in borghese senza tanti complimenti, si aprirono facilmente un varco tra la folla ed arrestarono il cuoco, conducendolo alla Questura; allora due altri individui si cacciarono tra la folla gridando il solito *Molla, Molla*, mentre gli altri cittadini gridavano *No, No*, pronti anche a prestare man forte ai rappresentanti della legge se ce ne fosse stato bisogno. Anche questi due furono arrestati dalle guardie e furono riconosciuti per Enrico Morandini, di anni 15, e Enrico Biraghi, d'anni 20, operaio.

Naturalmente, anche questi due arresti non provocarono proteste di sorta e la folla poco a poco andò diradandosi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. -- Con recente decreto il Ministero delle finanze approvò le tabelle, che indicano la sede e la circoscrizione delle dogane e delle sezioni doganali, il personale e le indennità assegnate a ciascuna, le dogane principali e quelle secondarie.

Fu stabilito nello stesso decreto quali dogane e per quali merci siano autorizzate al deposito ed all' attestazione di uscita in transito, e furono inoltre indicate le vie doganali e speciali facoltà concesse ad alcune dogane.

FIRENZE, 19. -- Il Consiglio comunale deliberava di accettare con grato animo un altro grazioso dono del conte Piero Guicciardi di libri relativi alla riforma religiosa del secolo XVI.

-- S. M. il Re ha graziosamente concesso al Comitato delle feste popolari di San Giovanni Battista, l' uso di parte del R. giardino di Boboli per effettuarvi una grandiosa festa campestre nel giorno della festa nazionale dello Statuto.

-- Abbiamo notizie migliori sullo stato di salute del conte senatore Arese e facciamo voti perchè perdurino.

Ecco il bollettino del 20:

« Notte assai tranquilla.

Le condizioni del circolo e del respiro leggermente migliorate. Del resto lo stesso.

Firmati: Cipriani e Pellizzari. »

TORINO, 19. - S. A. R. il duca d'Aosta dopo il suo ritorno in Torino [illegible] volle egli pure, come già fecero S. M. il Re e tutti i Principi della famiglia reale, con generosa largizione dare una dimostrazione di stima e di benevolenza verso una istituzione tendente a migliorare moralmente e materialmente le classi operaie.

(*Gazzetta del Popolo*)

-- L'Associazione serica di Torino ha richiesto al Governo l' abolizione del dazio d'uscita della seta.

NAPOLI, 19. -- La Facoltà di Scienze naturali di questa Università, in seguito all'esame di concorso per le medaglie universitarie bandito fra i migliori alunni, ha conferito tale onorificenza ai signori Corradi Gaetano e Geremicca Michele per la botanica: al signor Montefusco Alfonso per la zoologia, al signor Baculo Bortolomeo per la fisica; ed ha accordato al sig. Milone Ugo la menzione onorevole per la chimica.

GENOVA, 19. -- Stasera si è ripetuto il tentativo di dimostrazione, che fu, come iersera, insignificante. La popolazione vi è indifferente e biasima l' insana agitazione.

-- Il cav. Cuneo, questore della provincia e città di Genova, avendo chiesto di essere traslocato dalla nostra città, e non avendo potuto per motivi di famiglia accettare la offertagli questura di Palermo, fu traslocato a Livorno. Ricevette ieri il relativo decreto. Il cav. Cuneo, alieno dalla politica, ma zelante ed instancabile funzionario, lascierà buona memoria nei suoi concittadini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. -- Si ha da Parigi:

Influenze ufficiose ed ufficiali italiane si sono in questi giorni qui riunite per far ritenere ai governanti francesi che il cangiamento del Ministero italiano significa ostilità decisa alla Francia.

Regna grande ansietà a Cracovia per una temuta sommossa antisemitica.

Una deputazione israelitica si è presentata al generale Allidinstki, e ricevette assicurazioni che saranno prese misure onergiche per impedirla.

-- Una nuova eroina a nome Vittorina Rouchy vuol vincere la Michel in asagerazioni ed in singolarità. Essa ha, in un articolo pubblicato da un giornale socialista, condannato, per conto suo la Jesta Heffmann alla morte, perchè Jessa graziata darebbe un nuovo prestigio al trono di Alessandro III, ed Jessa appiccata sarà vendicata! Fin dove possano giungere gli emergumeni del partito rosso.

INGHILTERRA, 18. — Si ha da Londra:

Il 17 le LL. MM. il Re e la Regina di Svezia giunsero a Widsor-Castle, dove la Regina d' Inghilterra decorò il Re dell'ordine della Giarrettiera.

RUMENIA, 18. — Alla Camera di Bucarest fu presentata un' interpellanza sopra l' immigrazione in massa degli ebrei che fuggono dalla Russia, immigrazione che l' interpellante chiamò una vera inondazione. Il governo si è riserbato di rispondere fra tre giorni a questa interpellanza.

GRECIA, 7. — La *Politische Correspondenz* assicura che fra breve il gabinetto greco si completerà dando titolari definitivi ai ministeri della giustizia e dell' istruzione pubblica. Candidati a questi due portafogli sono i deputati di Pyrgos e Patrasso, Karapaolos e Rikakis.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio contiene:

Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 13 marzo, che autorizza la inversione della rendita dell'Opera pia della Lavanda in Trapani a favore dell' asilo di mendicità dello stesso comune;

R. decreto 7 aprile, che stabilisce il numero e lo stipendio del personale di servizio dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

R. decreto 7 aprile, che stabilisce la pianta numerica del personale dei commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate;

Disposizioni nel personale per corpo Reale del genio civile, in quello della pubblica istruzione, e nel personale degli archivi notarili.

CRONACA VENETA

Conegliano, 19. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Con Reale Decreto del 24 aprile p. p. venne sciolto il Consiglio comunale di Conegliano, e con altro Reale Decreto del giorno 8 corr., nominato il signor cav. Giuseppe Germani, già consigliere di Prefettura, regio delegato straordinario per l' amministrazione provvisoria di quel Comune.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Nuova Società del tiro a segno. — In questi giorni fu diramata una Circolare, firmata da molti nostri concittadini per attivare un nuovo tiro a segno.

A tale scopo si sta elaborando uno statuto che sarà sottoposto alla discussione dei soci quando abbiano raggiunto il numero di cento i di cui obblighi principali dovrebbero essere:

Una tassa di buon ingresso di lire *dieci* per le spese di fondazione ed una tassa annua di lire *dodici* per cinque anni.

Vista l'utilità dell'esercizio e sicuri che la nuova Società saprà regolare l' istituzione meglio che per lo passato, vogliamo sperare che il tentativo non andrà abortito. Un apposito incaricato si presenterà ai singoli signori ai quali venne spedita detta Circolare per il ritiro della scheda relativa.

Associazione ginnastica. — Il prossimo lunedì alcuni ginnasti arriveranno da Milano a Vicenza per compiere un pellegrinaggio a ricordo delle battaglie combattute nel 1848 sui Colli Berici.

La nostra Associazione ha fatto invito alle consorelle della provincia onde vogliano concorrere a mandare una squadra di giovani che uniti alla rappresentanza dell' Associazione si recheranno ad incontrare i milanesi.

Nel dare questa notizia è nostro intendimento di spronare i nostri giovani ad inscriversi presso il Direttore della ginnastica sig. Cesarano affine di rendere quanto più sia possibile numerosa la schiera.

Il viaggio a Vicenza si compirebbe in ferrovia, e di là uniti ai vicentini muoverebbero per i colli verso Brendole ad incontrare i milanesi. Di ritorno a Vicenza avrebbe luogo un banchetto, ed alla sera di nuovo a Padova.

Speriamo che la prospettiva di una giornata così lieta e con la modica spesa di L. 10 che, tutto compreso, potrà costare la gita, saranno numerosi quelli che s' inscriveranno.

Casa di pena. — In sostituzione dell' egregio Direttore, che resse fino a pochi giorni addietro la locale Casa di Pena e, dietro sua richiesta, fu collocato a riposo, venne nominato il cav. *Alberto Angelini*, il quale fu già a Padova nella stessa qualità.

Assemblea, *(comunicato)*. — La Società Filarmonica « Danieli » è convocata in Assemblea Generale straordinaria, che avrà luogo mercoledì 25 corrente alle ore 8 1|2 pom., nel locale della Società Tipografica Via Municipio N. 453 (corte Caffè Fenice) gentilmente concesso per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente;
2. Comunicazioni della Presidenza riguardanti la sede della Società, ed il prossimo trattenimento d' obbligo pei soci;
3. Proposta di nomine a soci onorari;
4. Autorizzazione per annullamento d'alcune bollette inesigibili.

Avvertenza

La seduta sarà valida con qualsiasi numero d' intervenuti a senso dell'articolo 18 dello Statuto sociale.

Comitato Medico Veterinario Regionale Veneto. — Il Comitato Veterinario Veneto è convocato in seduta ordinaria nel giorno 26 maggio 1881 in Padova alle ore 11 ant. nella sala sita in Via S. Giovanni N. 1846 casa Negrelli, II piano, gentilmente concessa dal sig. dott. Luigi Galdiolo.

L' importanza delle materie recate dall'Ordine del Giorno fa sperare alla Presidenza del Comitato che l'adunanza riuscirà numerosissima.

Borseggio. — Alle 8 1|2 ant., di quest'oggi, certa Cleatico Giovanna, attraversando la Piazza del Capitanio, patì il borseggio del portamonete, ch'essa aveva nella saccoccia interna dell'abito.

Il portamonete conteneva 3 lire.

Non si conosce l'autore dell' impresa; ma sembra sia uno di quei ragazzacci che infestano - oziando - le nostre contrade.

Cavallo scappato. — Verso le 9 di questa mattina, davanti al Negozio di fornaio al Ponte S. Lorenzo, stava fermo, e senza custodia, il cavallo d'un mugnaio attaccato a uno dei soliti carretti a due ruote.

Il cavallo d' improvviso pigliò le mosse verso il Gallo, galoppando furiosamente. Ma per buona ventura fu arrestato da un coraggioso giovanotto presso la Piazza delle Erbe.

Non ci sono disgrazie da lamentare; però potevano succedere assai facilmente, ed è desiderabile che anche i mugnai non lascino abbandonati a se stessi i loro cavalli sulla pubblica via.

Distribuzione di scappellotti. — Questa mattina abbiamo visto una curiosa scenetta in Piazza Cavour.

Un fornaio, dopo aver apostrofato una donna - la quale gli rispose con altrettanto garbo - sollevò improvvisamente la mano e lasciò andare nello spazio due sonori scappellotti, che arrivarono alla loro destinazione.

La donna strillò, volendo reagire. Ma il fornaio non lo permise.

Poi capitò di corsa un giovanotto - fratello della donna - e fece per prenderne le difese. Però il fornaio, con imperturbabile disinvoltura, alzò un'altra volta la mano e... rinnovò a beneficio del fratello il servigio usato alla sorella.

Che cosa si poteva soggiungere? - Nulla; e così pensarono i due cresimati, i quali presero il largo senza più fiatare.

I vetturali, fermi sul sito, guardavano e ridevano.

Pare che la gaia scena sia stata provocata da gelosie femminili.

In Provincia. — A *Vighizzolo d' Este* di notte, con la solita rottura e ad opera dei soliti ignoti, in danno del fittaiuolo Seren Luigi, furono rubati 18 capi di pollame.

A *Saonara* - con le circostanze di cui sopra - e in danno di Bettin Giovanni sempre gli stessi ignoti involarono 54 capi di pollame, due sacchi di tela e un paio di redini, per l' importo di L. 40.

Pure a Saonara un furto di polli dal pollaio di Bigato Pietro.

Ferimenti. — Ad *Este*, dopo il mezzodì, Feraretti Giuseppe e Zangrossi Pietro - l'uno facchino, l'altro bracciante - vennero tra loro a fiera contesa per motivi che non conosciamo; e il secondo colpiva il primo al braccio sinistro con un bastone e così fortemente da cagionargli una grave frattura, guaribile in 60 giorni.

A *Galzignano* - quando era omai discesa la sera - i due fratelli Roncolato Giovanni e Luigi assalirono in rissa il guardaboschi Catalan Agostino con un coltello e lo ferirono tre volte alla faccia.

Pare che il movente del triste avvenimento fossero vecchi rancori.

Le vittime della pellagra — La fatale malattia continua a mietere largamente le sue vittime.

Il contadino Quacchio Giovanni s'impiccava in *Abano* nella propria abitazione, affetto com' era da mania suicida.

Il poveretto pativa di pellagra.

Incendio. — Abbiamo avuto notizia telegrafica di un forte incendio succeduto la notte scorsa in Cavarzere, in uno stabile del signor *Mastini*.

Perirono sette animali bovini: danno settemila lire.

Ignoriamo la causa dell' incendio.

Fatto di sangue. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

In questi giorni si è avuto a lamentare in Faenza un terribile fatto di sangue. Nel fondo *bagatta* S. ed R. vennero a contesa per questioni di giuoco. Tanto si inasprirono gli animi che l' R. decise di vendicarsi, ed infatti attese l' altro in agguato e gli vibrò quattro colpi di pugnale in seguito dei quali morì il giorno dopo. L' R. si è reso latitante, e, malgrado le ricerche, non lo si è potuto raggiungere.

Cav. avv. Giovanni Tomasoni

Chi la mattina del 12 corrente avesse visitato la nostra Casa di Ricovero, avrebbe dovuto pensare che una grave sciagura fosse venuta a turbare la lieta e serena pace di quell' Ospizio.

Ed invero era facile leggere sul viso di que' poveri vecchi il muto sgomento, che produce la prima notizia di una sventura, sgomento che si rivelava agli atti, alle parole, alle domande esitanti ed alle tronche risposte.

Giovanni Tomasoni, il Presidente del Consiglio amministrativo, era morto.

Erano mesi che una malattia ostinata e implacabile andava logorando la sua fibra; si sapeva già dai medici che dessa lo doveva trascinare immancabilmente alla tomba; eppure non ci si credeva. La tempera dell' animo era in lui così robusta, così gagliardo era il volere che si sperava avrebbe finito col vincere Ma così non fu: le illusioni create dall' affetto e dalla gratitudine dovettero cedere alla desolante realtà.

Giovanni Tomasoni ai meriti insigni del cittadino, d ll' avvocato e del pubblicista aggiunse quelli meno chiari ma più duraturi dell' uomo di cuore, del sincero amico del povero. Sindaco di Villanova, fu liberale di consiglio, di opera, di danaro; Presidente del Consiglio amministrativo di questa Casa di Ricovero ebbe in cima ad ogni pensiero il suo benessere morale e materiale, e quasi non potesse bastare la cura costante ed indefessa, che ne ebbe in vita, volle perpetuarle il suo affetto, legandole con testamento del 16 ottobre 1880 la cospicua somma di lire *centomila*.

Il Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero, addoloratissimo di tanta perdita, deliberava nella sua Adunanza del 16 corrente di celebrare la memoria con solenni parentali il giorno trigesimo dalla sua morte delegando il consigliere avv. Palazzi a tesserne l' elogio, e giusta disposizione di massima del 23 agosto 1880 d' innalzare nell' interno dello Stabilimento una statua che valesse a ricordare a' suoi concittadini le sembianze dell'illustre ed instancabile Presidente, del generoso e saggio benefattore del Pio Istituto.

Dal Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero

Padova, 18 maggio 1881.

Il ff. di Presidente
OLIVARI.

TEATRI
E
Notizie Artistiche

I ciechi di Milano a Londra. — Togliamo dal *Corriere della Sera*:

I lettori sanno che i ciechi del nostro Istituto di porta Nuova andavano a Londra, per darvi, invitati, dei concerti musicali. Sul primo loro concerto ecco il telegramma che ci viene trasmesso e che pubblichiamo con sincera compiacenza:

« Londra, 17 maggio.

« Primo Concerto esito splendido: presenti ambasciatore italiano conte Menabrea e contessa consorte: alta nobiltà e Direzioni degli Istituti dei Ciechi locali: molte signore e signori. »

***

Giuseppe Giacosa ha scritto una nuova commedia, intitolata: *La scuola del matrimonio*, che verrà rappresentata quanto prima a Trieste.

L' autore trovasi colà da parecchi giorni per dirigere le prove del suo lavoro.

Concerto che la banda del 40.mo reggimento fanteria darà il 22 maggio dalle ore 7 1|2 alle 9 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - *Il buon dì* - Baffo.
2. Mazurka - *L'amore* - Carlini.
3. Sinfonia - *La muta di Portici* - Auber.
4. Introduzione e cavatina - *Ernani* - Verdi.
5. Finale 2° - *Jone* - Petrella.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 20. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 83.90,98.
1. luglio 93,10.93,15.
I 20 franchi 20,49. 20,51.
MILANO 20. Rendita it. 93.15.
I 20 franchi 20,50.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 maggio 1881.

Ciò che era vero stamane, è inesatto stasera; ciò che pareva possibile ieri sera, fu dimostrato impossibile oggi.

L' accordo coi dissidenti di sinistra non fu possibile, in causa delle eccessive, stravaganti pretese che Morana, La Cava ed altri manifestarono.

L' onor. Sella era disposto ad eque transazioni, incoraggiato pure dagli onorevoli Minghetti, Lanza, Luzzatti e da tutti i più autorevoli della destra. Ma non poteva acconsentire a concessioni, che sarebbero stati atti di abdicazione pel suo partito.

Ora si lavora per la costituzione di un ministero su base più ristretta.

È sperabile che domani, in un modo o nell' altro, si esca dalla crisi. Per le notizie mi rimetto al telegrafo.

L' assemblea dell' associazione progressista romana fu ieri sera una vera adunanza sediziosa. Si udirono i più violenti propositi contro la Corona e si manifestarono concetti che contraddicono assolutamente alle regole più elementari del reggime costituzionale.

Nicotera, Zanardelli ed altri parlarono come i più scamiciati oratori mitingai sogliono parlare.

Evidentemente, quegli uomini han perduto la testa e la rabbia partigiana li accieca e li divora.

Il Nicotera è in una stato di parossismo da non potersi descrivere Si direbbe che l' *andata al potere* fosse per lui questione di vita o di morte.

Egli esce in parole che non si tollererebbero in una società civile e manifesta propositi, i quali contribuiranno a screditarlo sempre più.

L'associazione progressista non ha in Roma alcuna influenza, anche perchè pochissimi sono i romani che ne fan parte. Ieri sera la riunione era, in maggioranza, di deputati e politicanti di sinistra, ignoti a Roma ed estranei affatto a questa città.

Le risoluzioni prese sono quelle che potevansi prevedere e tendono ad agitare il paese, a promuovere dimostrazioni.

La rabbia dei progressisti è al colmo perchè Roma, la capitale, si mantiene calma e non dà retta ai loro eccitamenti settarii. Essi fingono di credere che qui vi sia vivace avversione all'on. Sella, mentre questi gode nella parte migliore della cittadinanza una vera popolarità.

Siccome Roma è tranquillissima e le violenti tirate della stampa Nicoterina, Crispina e radicale non producono che l'effetto di far ridere, si

tenta dar ad intendere, in provincia, che la capitale non fa dimostrazioni, perchè le si raccomanda la calma..... Nulla di piu falso; si adoperano, invece, tutti i mezzi per agitare e promuovere dimostrazioni piazzaiuole.

La discussione violentissima di ieri sera dell'associazione progressista non ebbe altro scopo, fuorchè quello di spargere agitazioni.

Il *Diritto* aveva ieri sera un saggio e onesto articolo contro le dimostrazioni. Ma i settarii non davan retta. Essi vogliono il disordine pel disordine e sperano che vi sarà bisogno di violente e sanguinose repressioni. Prima la setta, poi la patria!...

Urge però che la crisi si risolva presto. È verissimo che tutte le crisi ministeriali in Italia durarono lungamente, ma le condizioni presenti sono gravissime, anormali ed è necessario che non si prolunghi questo stato di cose, pieno di pericoli per l'interno e per l'estero.

Io credo che l'onor. Sella intenda la necessità di far presto, e che sia dolente assai delle circostanze le quali gli imposero indugi, che egli sperava, domenica, di poter evitare.

Specialmente, per considerazioni di politica internazionale è necessario far presto. La situazione è gravissima in Europa e non v'è tempo da perdere.

Come vi telegrafai stamane, l'*Opinione*, nel suo articolo odierno, sostiene il concetto che precipuo obbligo del nuovo gabinetto sia quello di occuparsi della politica estera, cioè di rimettere in credito l'Italia nel mondo. Credo che l'articolo odierno dell'*Opinione* esprima perfettamente il proposito dell'onor. Sella.

Questi fin dal primo momento decise di tenere per se il portafoglio degli affari esteri, appunto per dare, in certa guisa, il carattere al nuovo gabinetto e far intendere che il miglioramento delle condizioni internazionali sarà il suo scopo precipuo, essenziale.

L'onor. Sella intende dedicare alla politica estera tutta la sua attività. Gli gioveranno assai la riputazione che egli gode in Europa e le relazioni personali che ha coi più illustri statisti stranieri.

DISPACCI PRIVATI

La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente:

Milano 20, ore 10 p.

Nessuna dimostrazione ieri sera. È cominciato il procedimento contro gli arrestati. Ristabilita la calma nei cittadini. Oggi notasi l'aumento di forastieri. Grande aspettazione pel *Mefistofele* di Boito domani sera.

VOCI SULLA CRISI

Come vedranno i lettori dai dispacci particolari che pubblichiamo più avanti la scena questa mattina è completamente trasformata.

La conciliazione, cercata dall'on. Sella con tanta insistenza, naufragò sul punto di entrare in porto, contro lo scoglio, a quanto si dice, dello scrutinio di lista.

Non comprendiamo come questa sola possa essere stata la causa del naufragio dopo che il Sella, spingendosi al di là di ogni più larga transazione, avea consentito di associare all'opera sua uomini, che toccavano quasi le fila della sinistra più avanzata!

Habent sua fata . . . . le crisi.

Dinanzi alla notizia che Sella declinò il mandato, sorgono immediatamente le voci più svariate intorno alle deliberazioni, che prenderà la Corona.

Qualcuno dice che abbia chiamato il Depretis, altri Zanardelli; ma pel momento nulla si sa di positivo.

Non facciamo che una considerazione.

Si può discutere se il Sella, non avendo ricevuto, come pare, la facoltà di sciogliere la Camera, ove fosse stato costretto di comporre un ministero di Destra, facesse bene ad accettare l'incarico affidatogli dalla Corona: ciò che in questo caso non si può discutere si è che il Sella nell'accettarlo fu mosso unicamente dal desiderio più sincero della conciliazione, desiderio che si è spuntato contro le resistenze partigiane della sinistra.

Noi, senza smentire quella calma, che abbiamo sempre serbata in mezzo alle circostanze più difficili, seguiremo il corso degli avvenimenti, esprimendo un voto, unico voto: che non siano pregiudizievoli all'interesse nazionale. B.

Nostri Dispacci Particolari

Roma, 20, sera)

Sella non essendo riuscito a costituire un Ministero misto, perchè non potè accordarsi circa lo scrutinio di lista, deliberò di rassegnare il mandato.

Roma, 21, ore 8. a.

Sorpresa generale.

Ieri mattina il Ministero era fatto.

All'ultima ora la questione dello scrutinio di lista ruppe qualsiasi accordo.

Si assicura che l'onor. *Sella* non credeva opportuno ora di fare le elezioni generali, sebbene avesse l autorizzazione dalla Corona di sciogliere la Camera.

Altri insistono nell'affermare che non avesse quest'autorizzazione, ma dovesse fare un Ministero sicuro della maggioranza.

Finora Sua Maestà il Re non chiamò alcuno, ma generalmente si prevede, che *Depretis*, *Coppino* e *Magliani* costituiranno la base del nuovo gabinetto.

LA CRISI E L'*Opinione*

Abbiamo dall'*Agenzia Stefani*:

Roma, 21, ore 6.40.

L'*Opinione* dice: *Sella* nell'accettare il mandato di comporre un gabinetto dichiarò che intendeva procedere nel suo còmpito col concetto di appoggiarsi sopra i liberali di ogni parte del Parlamento, che sono lontani dalle idee estreme.

Con tale intendimento ebbe lunghe trattative con parecchi deputati di destra, di sinistra e del centro.

Queste trattative, che procedettero colla più grande cordialità condussero ad un accordo completo su tutte le questioni, riguardo a cose e a persone.

Sulla riforma elettorale l'accordo non era lontano a raggiungersi, ma non si potè stabilire sullo scrutinio di lista.

Sella non essendo quindi riuscito nel suo disegno, credette suo dovere rassegnare il mandato nelle mani di Sua Maestà.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — (Conferenza monetaria — *Pirmez*, delegato del Belgio, combatte il bimetallismo.

Seismit-Doda dichiara che avrebbe voluto presentare una proposta, ma gli ultimi fatti politici del suo paese gli fanno un dovere di mantenere la più grande riserva; tuttavia deve esporre le sue opinioni personali. Difende il bimettalismo sotto il punto di vista della scienza e della politica. Confuta l'argomento di *Pirmez* sulla teoria del valore dell'effettivo; rettifica gli apprezzamenti di *Pirmez* circa l'Italia il cui prestito, per due terzi in oro, venne citato come prova di sfiducia nel bimetallismo.

L'Italia non voleva divenire il deposito di una moneta deprezzata, ma il suo passato scientifico ed amministrativo prova che dessa non è partigiana del monometallismo.

Parecchi delegati manifestano il desiderio che si sospendano momentaneamente le sedute per riferire ai loro Governi circa le proposte formulate e circa le decisioni da prendersi per riabilitare l'argento.

Le sedute sono sospese fino al 30 giugno.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Fu approvata la legge agraria in seconda lettura.

PARIGI, 20. — Nel combattimento seguito il 18 corrente di sera presso Mateur i francesi ebbero 6 morti; i krumiri subirono perdite grandi e fuggirono appena intesero il cannone.

COSTANTINOPOLI, 20. — La Conferenza turco-greca regolò ieri il modo di sgombero del territorio da cedersi alla Grecia. Lo sgombro si effettuerà gradatamente in sei volte.

Larissa si consegnerà un mese dopo la ratifica della Convenzione. Consegneransi quindi successivamente Zicala, Candista, Elsena ed Arta due mesi dopo la ratifica; infine si consegnerà Volo entro un termine ulteriore da determinarsi. Credesi che la Convenzione si firmerà domenica.

DUBLINO, 20. — Iames Shechey curato cattolico, fu arrestato nella contea di Limerik in virtù della legge di coercizione. - Grande agitazione essendo egli il primo prete cattolico arrestato in Irlanda da lungo tempo.

PARIGI, 20. — La «Corrispondenza diplomatica» finora distribuita contiene i dispacci constatanti l'attitudine dell'Inghilterra favorevole all'annessione francese della Tunisia.

Salisbury dichiarò a Waddington nel 1878 ch'egli credeva impossibile mentenere il regime attuale della Tunisia; spettava alla Francia rigenerare la Tunisia.

Salisbury sapeva che l'Italia aveva delle vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione erasi scambiata su questo proposito fra l'Inghilterra e l'Italia.

Granville dichiarò a Say nel giugno del 1880, che l'Inghilterra considera la Tunisia come madre dell'impero ottomano, ma che l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese nella Tunisia.

ROMA, 20. — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

Malgrado ripetute smentite alcuni giornali esteri persistono ad affermare che il governo italiano ha fatto uffici e rivolto comunicazioni ad altri governi per deferire ad una Conferenza il recente trattato franco-tunisino. Dichiariamo tale notizia completamente falsa.

NIZZA, 20. — Il conte Arnim è morto.

VIENNA, 20. — La Camera approvò in terza lettura la legge finanziaria 1881; rinviò alla commissione la proposta Hohenwart relativa alla competenza della Camera di verificare l'elezione dei suoi deputati. I membri della sinistra dopo avere dichiarato di astenersi dalla discussione di questa proposta avevano lasciato la sala.

PARIGI, 20. — La colonna del generale Maurand marciando il 18 corr. sopra Mateur incontrò 2500 arabi che tentarono di resistere. Dicesi che 50 arabi furono uccisi o feriti. Dei francesi 4 feriti. Gli abitanti di Mateur si son subito sottomessi.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
21 Maggio 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 56 *s.* 22
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 58 *s.* 49

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Maggio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,7	757,9	758,2
Term. centigr.	+20°,8	+25°,4	+21°,6
Tens. del vapor acqueo.	10,02	9,90	10,03
Umidità relat.	55	41	53
Direz. del vento	NW	SE	calma
Vel. chil. oraria del vento.			
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 26°,7
» minima = + 14°,1

CORRIERE DELLA SERA
20 maggio

VOCI SULLA CRISI

Roma, 21.

Il *Popolo Romano* dice che il Re ha ricevuto ieri sera in udienza Farini e qualche altro uomo politico di sinistra.

(*Agenzia Stefani*)

COMMEDIA E FARSA

I giornali di sinistra, registrando la notizia che Sella declinò il mandato, esclamano che la commedia è finita.

Hanno ragione: adesso comincia la farsa.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BEJA, 20. - I francesi hanno occupato stamane Beja senza resistenza.

LONDRA, 20. - Camera dei Comuni. - *Dilke* dichiara che tutte le convenzioni fra l'Inghilterra e Tunisi saranno mantenute. L'Inghilterra godrà sempre il diritto della nazione più favorita.

LONDRA, 21. - Camera dei Comuni. - *Sullivan* domanda l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'arresto di un prete cattolico in Irlanda. Il Governo ricusa di rispondere sulla questione dell'aggiornamento. Sarebbe pronto a difendere la sua condotta se la questione fosse sollevata sopra un punto preciso. Dopo sei ore di discussione l'aggiornamento è respinto.

Macfur domanda l'aggiornamento della Camera: insiste sulla necessità di tutelare gl'interessi di Malta a Tunisi. L'aggiornamento è respinto.

LONDRA, 21. - La *Gazzetta* contiene un'ordinanza che stabilisce, secondo le convenzioni del 1863 e del 1875, una Corte consolare inglese in Tunisia. Il console inglese a Tunisi sarà giudice. La Corte avrà giurisdizione nei processi criminali fra i nazionali e gl'inglesi, e nei processi civili fra gl'inglesi, come pure fra gl'inglesi e gli stranieri o tunisini.

F. Sacchetto compr.
Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

GRANDE LOTTERIA
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO
Autorizzata dal R. Governo
con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PEL VALORE DI
LIRE 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000 in Oro

cioè uno di Lire 100,000
» » » **80,000**
» » » **60,000**
» » » **40,000**
» » » **20,000**

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore ognuno dei 5 grandi premi con moneta effettiva di Lire 100,000, 80,000, 60,000 40,000 e 20,000 in oro.

Gli altri 495 premi sono scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, del valore di

Lire 400,000

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

A **Padova** presso l'Amministrazione del **GIORNALE di PADOVA**
1 295

L'Eguaglianza
Società nazionale di mutua assicurazione
a quota annua fissa
contro i danni della Grandine

Costituita l'anno **1875** sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società **Eguaglianza** ha sempre pagato intieramente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anco una *riserva* ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente pella suddivisione *dei rischi adottata dalla Società.*

Agente Generale in Padova
Vincenzo Maroder
Piazza *Teatro Garibaldi, 501*
Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 10-223

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano quale appetito complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — *Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta* A. Priuli-Bon. 16-'08

AVVISO
IL NEGOZIO E CALZOLERIA
DIAMANTE
Venne traslocato in Via dei Servi dirimpetto la Chiesa.
6 246

3 290
REGNO D'ITALIA
CITTÀ DI LIVORNO
PRESTITI AD INTERESSI
(Creazione 1871)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **21, 22, 23** e **24**
Maggio **1881**
a N. 1000 Obbligazioni
5 PER CENTO
da Lire **500** ciascuna fruttanti 25 lire l'anno rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta

Queste **1000** Obbligazioni **LIVORNO** con god.° dal **20 Maggio 1881** vengono emesse a Lire **422**. — che si riducono a sole Lire **411** pagabili come segue:

alla sottoscrizione dal 21 al 24 L. 50.—
maggio 1881 » 50.—
al reparto » 100.—
al 1 giugno 1881 » 100.—
al 15 » » L. 122.—
al 1 luglio » meno: » 11.— per interessi anticipati dal 20 magg. al 31 ottob. 1881 » 111.—
che si computano come contante. Totale L. 411.—

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE.

Le Obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie, presenti e future.

La città di LIVORNO, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo; il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato. Il ricavo di questo Prestito ha servito per completare importanti lavori di pubblica utilità, destinati ad aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1880 fu di 3876 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse, e giornalmente questo commercio aumenta.

AVVERTENZA.

Le Obbligazioni di questa emissione porteranno un *tagliando speciale* indicante che tanto i Coupons come le Obbligazioni estratte sono pagabili franco d'ogni spesa, in Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **21, 22, 23** *e* **24** *Maggio 1881.*

In *Milano* presso **Francesco Compagnoni**, Via S. Giuseppe 4.
Idem, presso **Luigi Strada**, Via Manzoni, 3.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso i signori U. Geisser e C.°
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Novara* presso la Banca Popolare.
In *Lugano* presso la Banca Svizzera Italiana.
In *Padova* presso **Carlo Vason.**

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da Ernia
(Vedi Avviso in 4. pagina)

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia
27 - 16 - 78 - 7 - 88

SCOPERTA PRODIGIOSA
LA CROMOTRICOSINA
del dott. G. PEIRANO
di Genova.
Medicinale, Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue

È oramai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia e la Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, nè la biancheria, ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la *Calvizia* **it. L. 4** - per la *Canizia*. **it. L. 5.**

Rappresentante per Padova e Provincie Venete sig. **A. Diena** *Via Spirito Santo N. 1013* III piano. Deposito presso il Sig. **Antonio Bulgarelli** parucchiere dirimpetto all'*Università*.
2-229

L. FRESCURA
OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
VENTAGLI
in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia -

SPECIALITÀ
in *Ventagli* dipinti su piume

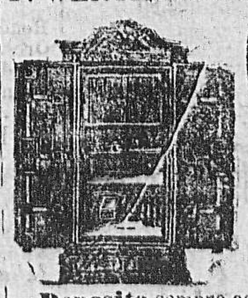
svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 2-293

V. B. PEROCCO & C.
Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72
VENEZIA
CORREDI
da sposa, famiglia e bambini

Télerie e Biancherie - *Tappeti* - *Stoffe* per *Mobili* e da chiesa - *Cortinaggi* - *Traliccì* - *Coperte* - **Stoffe**, Mantelli da signora - *Specialità* Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a
PREZZI LIMITATI FISSI
sconto 2 p. 0[0
NB. *Dietro richiesta spediscono campioni.* 10 222

I. Wollmann
rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA



CASSE FORTI
garantite
contro le
infrazioni
e gli
incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni **Via S. Francesco, Padova.** 15-77

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie aqua L. 22.— / vetri e cassa . . „ 13.50 } L. 35.50

50 bottiglie aqua L. 11.50 / vetri e cassa . . „ 7.50 } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In PADOVA deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 1-267

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione — Padova, 1879 - Vol. I - L. 3.

Sanguificazione — Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.

Innervazione — Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

A

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la *formazione di un fondo di riserva di* **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall' **incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

Dalla Banca Nob. Giulio

Morando De Rizzoni Conte Napoleone

Il Segretario Generale RUGGERO GUSTAVO — Il Direttore Generale **Carisi Luigi**

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (24-167)

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP

i. r. dentista di Corte

in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della Bocca, contro le putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50; e piccola a L. it. 1,35.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP *il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.*

Polvere veget. pei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. *Prezzo per una scatola L. 1,30.*

Piombo pei denti di dott. POPP per turare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 80 cent.)

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro la falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma: Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involta esternamente con una copertura dortante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN PADOVA alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navara. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frizziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Restighin. — Bassano A. Comin profumiere. 4-238

Pr. Giuseppe Cappelletti

STORIA DI PADOVA

dalla sua origine sino al presente

Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto — Volumi due in-8.

PREZZO LIRE QUINDICI

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA

Ernia

30 anni di Esercizio — 30 anni di Esercizio

L. ZURIGO, *Via Cappellari*, 4 MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE** invenzione privilegiata dell' Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto *gode d'un insolito e generale benessere.* Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** *dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema* **Zurigo**, *trovasi solo presso l'inventore a MILANO, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.* 7-240

Pubblicazione della Tipografia Edit. F. Sacchetto

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. — it. Lire UNA

Padova - Via Servi — Padova - Via Servi

Pubblicazione della Tipografia Edit. F. Sacchetto

VIGLIETTI DA VISITA — AVVISI — OPUSCOLI PER NOZZE

TABELLE AD USO UFFICIO — PUBBLICAZIONI PERIODICHE — LETTERE DI PORTO — TITOLI DI PRESTITO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

Via Servi - PADOVA - Via Servi

fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*

EPIGRAFI E SONETTI — AVVISI — OPERE DI LUSSO ED ECONOM.

Prezzo Lire 7

D. Barbaran

DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI

E. Morpurgo - G. De Leva - ... della Vedova - P. Selvatico

A. Cittadella Vigodarzere

G. Zanella

Premiata Tip. Sacchetto

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

DI

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

prezzo L. [illegible]

LA DITTA

MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI **in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, *nonchè* grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, **ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 10-275

NOTIZIE DI BORSA

21 maggio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.50
Genove contanti .	80.25
Banconote austriache contanti . .	220 —
Azioni Banca Veneta fine corrente .	326.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	491 50
Lottiturchi per cont.	61
Rend. it. per conto.	92.80
» » fine corr.	93.—
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	930
Banca Naz. id. .	22.80

Telegrammi delle Borse

	19	20
Vienna		
Obblig. dello Stato 5 0/0	77.10	77.45
Prestito Nazionale . .	77.25	77. 5
Prestito 1860 con lott.	131.—	131.75
Azioni della Banca .	933.—	837.—
Azioni di Credito Mob.	346.—	353.25
Argento	—.—	—.—
Londra	117.25	117.20
Zecchini Imperiali. .	5.55	5.54
Pezzi da 20 franchi	9.31	9.31
Parigi		
Rendita italiana . .	91.15	91.—
Rendita francese . .	86.27	86.07
Milano		
Rendita	93.60	93.12
Oro	20.50	20.49
Londra	25.65	25.63
Francia	102.35	102.10

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12 „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica.* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, preceduta da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876. Volume I, in-8. „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. „ 6.—

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA — FIRENZE

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. **1 40** e **2 40**.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 20-36

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni

Prezzo L. 7

PR. G. CAPPELLETTI

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Prezzo L. 15

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.